

IL LAVORATORE

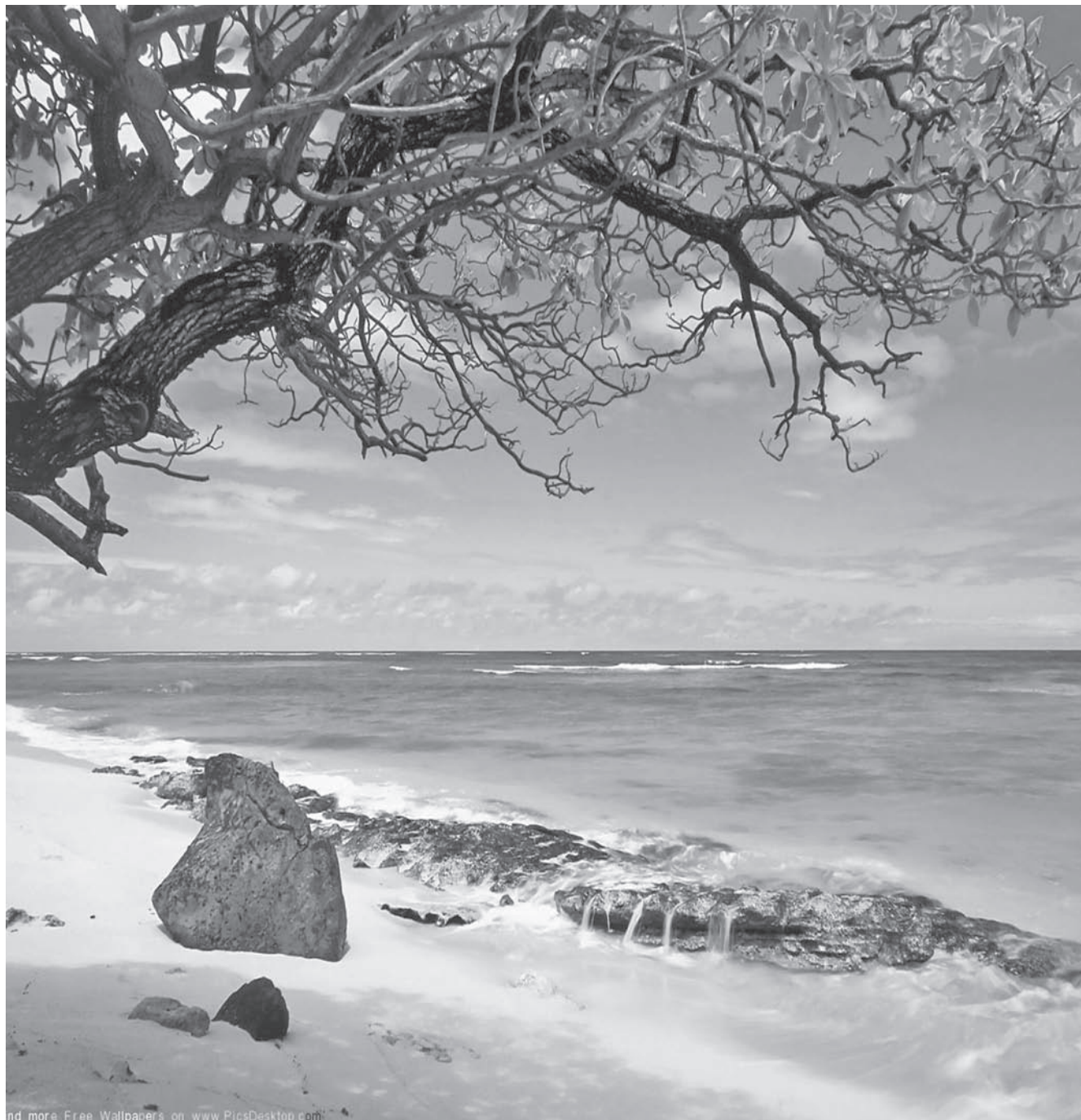
Nummer: 3/2013

År: 43

Pris: 30 kronor

” Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza.
Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo.
Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la nostra forza.”

Antonio Gramsci



**Auguriamo un'estate serena e felice
a tutti i nostri lettori!**

In questo numero:

EDITORIALE.....	3
INTERVISTA A PIERLUIGI FERRARO.....	4-5
GINO BARTALI.....	6-7
IL TROVATORE.....	8
JOHN FANTE.....	9
ASSEMBLEA GENERALE DELLA FAIS.....	10-14
CONTRIBUTI E NOTIZIE.....	15-18

Editore:

FAIS (Federazione delle Associazioni Italiane in Svezia)-Italienska Riksförbundet

Responsabile editoriale:

Aldo Percich

Redattore:

Guido Zeccola

E-mail: zeccola@fais-ir.com

in questo numero:

Francesco Saverio Alonzo

Gilda Melodia

Roberto Fogelberg Rota

G D L

Guido Zeccola

Layout:

Guido Zeccola

Iacopo Vannicelli

Traduzioni:

Guido Zeccola

Redazione:

IL LAVORATORE c/o FAIS

Bellmangatan 15, 1 TR

118 47 Stockholm

08-345710

E-mail: zeccola@fais-ir.com

Prezzi:

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Annunci:

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

Tipografia:

TMG Sthlm - den nya tryckfriheten

ISSN 0281-7764

Homepage:

<http://www.fais-ir.com>

Editoriale

**Copertina:
IN MONTAGNA, IN CAM-
PAGNA O AL MARE L'IM-
PORTANTE È RIPOSARE**

Salve,
finalmente, estate.

Quell'estate che significa per molti di noi vacanze e ferie. La maggior parte degli italiani qui in Svezia si recherà in Italia da amici o parenti. Quelli che non sono in pensione e lavorano ancora andranno in Italia magari a luglio, mese afosissimo reso forse ancora più caldo dal clima politico attuale.

La grande coalizione regge e non regge ed i nostri cari politici non credo, anche se lo spero, che perderanno il vizio di mandarsi a quel paese reciprocamente.

A volte mi chiedo quale davvero sia "quel paese" dove sia ubicato. In Italia? All'estero? In realtà sono molti quegli italiani che se "a quel paese" potessero trovare un lavoro che pare manchi davvero a molti in Italia, bhe a quel paese ci andrebbero volentieri. Solo che paesi generosi ed ospitali sono rimasti in pochi.

Anche la Svezia ha reso quasi impossibile ad un cittadino europeo, che pure secondo la costituzione europea ne avrebbe pieno diritto, la possibilità di trovare subito un lavoro. Ci vuole un permesso di lavoro per ottenere il personnummer e il personnummer per trovare un lavoro.

Insomma tutto il mondo è paese ed anche qui le cose stano diventando assurde. Ma, a noi, che tanto tempo fa, lasciammo la Patria e il casolare, anche noi per



GUIDO ZECCOLA
zeccola@fais-ir.com

amore o per lavoro siamo "andati a quel paese", solo che nessuno ci ha mandato, ci siamo venuti da soli e abbiamo saputo conservare l'onore e la nostra intelligenza, integrandoci in questa società che in fondo amiamo tanto, anche se a volte ci fa soffrire e ci preoccupa.

Estate vuole dire sole o perlomeno luce, anche per quelli che dovessero restare qui, in questo paese. Queste notti di fine maggio e di giugno che non fanno in tempo a diventar notti a causa della luce che sembra non sparire mai. Confesso che è qualcosa che mi meraviglia sempre come se fosse la prima volta e mi fa felice, anche dopo tanti anni.

Buon'estate a tutte e a tutti!

Pierluigi Ferraro: offrire un servizio

Servire gli italiani significa servire l'Italia

Pierluigi Ferraro è il nuovo consigliere, il numero due dell'ambasciata italiana in Svezia, è lui che ha sostituito Caterina Gioiella a febbraio. Ferraro è una persona molto aperta e gioviale che mi accoglie nel suo studio come se fossimo stati amici di lunga data. Pierluigi è di origini calabresi ed ha viaggiato molto, anche in Bjelorussia dove ha incontrato sua moglie dalla quale ha avuto due bambine.

Prima di avere l'incarico qui in Svezia in quali paesi è stato? Ci racconti in breve la sua storia.

-Prima di Stoccolma, sono stato a La Paz (Bolivia), Minsk (Bielorussia), Colombo (Sri Lanka), Città del Messico (Messico) e Bahia Blanca (Argentina). In tutti i posti sono stato numero due in Ambasciata, tranne che a Bahia Blanca dove sono stato Console Generale.

Quale relazione intende avere con i tanti italiani qui in Svezia ed in particolare con la FAIS, la Federazione delle Associazioni degli Italiani in Svezia?

-Per quattro anni e mezzo sono stato Console Generale a Bahia Blanca in Argentina, Paese dove vivono circa 800 mila connazionali, dei quali 55 mila nella circoscrizione consolare di Bahia Blanca e per questo ho ben presente quale sia l'importanza delle nostre comunità all'estero. Il mio rapporto con la comunità italiana in Svezia e con le associazioni che, in un certo qual modo, la rappresentano, si ispirerà alla più profonda collaborazione, cercando di dare la più ampia assistenza ai connazionali ed alle loro associazioni.

In quale modo secondo lei lo scambio culturale, sociale ed economico tra italiani

e svedesi può funzionare meglio?

-I progressi che potremo fare per far funzionare meglio gli scambi culturali, sociali ed economici tra l'Italia e la Svezia dipenderanno dalla nostra capacità di coinvolgere "attori" di diversa provenienza in tale obiettivo. Viviamo in un periodo di forti riduzioni delle risorse umane e finanziarie su cui contare per portare avanti il nostro lavoro e questo impone di unire le forze, le energie dei vari soggetti che a vario titolo e con vari interessi possono essere interessati ad approfondire gli scambi tra i due Paesi.

Io non voglio chiederle delle sue simpatie politiche, ma le chiedo quali sono quei punti fermi teorici e culturali che lei applica al suo lavoro al servizio dell'Italia qui all'estero.

-Come tutti, anch'io ho delle idee politiche, frutto di una lunga esperienza, d'incontri, di letture, di approfondimenti. Tuttavia, quando lavoro non mi faccio guidare dalle mie idee politiche. Sono orgoglioso di essere un dipendente pubblico e servire interessi generali, che sono, appunto, quelli di uno Stato. Credo inoltre che ogni dipendente pubblico deve avere la consapevolezza matura e cosciente di essere pagato dai contribuenti per offrire un servizio alla collettività e servire il Paese che rappresentiamo. Non si tratta, quindi, di esercitare un potere (grande o piccolo che sia a seconda del nostro incarico), ma di offrire un servizio. Quando parlo del mio lavoro uso sempre l'espressione "servizio" diplomatico, che preferisco a quella di "carriera" diplomatica.

Siamo tutti consapevoli della crisi economica che ha colpito tutta l'Europa

alla collettività e servire il Paese

(e non solo). In Italia la situazione sembra ancora più difficile. Esiste un gran numero di persone che partendo dall'Italia cerca una vita migliore in Svezia. La maggior parte forse crede ancora in quella Svezia accogliente e punto di riferimento sociale motivo d'invidia e d'ispirazione per tutto il mondo fino a qualche anno fa. Ma le cose, almeno in parte, non sono più così. Cosa intende fare l'ambasciata per i nuovi arrivati?

-Dobbiamo essere pronti ed attrezzati per far fronte alle nuove esigenze ed alle nuove richieste che ci giungono dai nostri connazionali. L'emigrazione più recente ha caratteristiche profondamente diverse da quella dei secoli e dei decenni passati. In un mondo in continuo, costante, vertiginoso cambiamento, anche le nostre collettività all'estero subiscono tale processo di cambiamento. Dobbiamo essere attenti e pronti a dare risposte concrete a quanti si rivolgono alla nostra Ambasciata, fornendo loro tutta l'assistenza possibile e ogni utile consiglio per cercare di aiutarli a trovare una risposta ed una soluzione ai loro problemi in particolare di lavoro e sociali.

Un'ultima domanda. Una certa burocrazia diplomatica, ha per molti anni allontanato molti italiani dalla loro ambasciata. Questo aspetto sembra essere cambiato, e un esempio (oltre al precedente ambasciatore Persiani) è l'attuale ambasciatore Elena Basile e lei Pierluigi. Cosa farete per avvicinarvi di più agli italiani che hanno dato un così grande contributo al welfare svedese e dovrebbero essere un fiore all'occhiello per qualsiasi politica culturale ed economica dell'Italia all'estero?

-In genere gli italiani che sono emigrati in altri Paesi, grazie al loro lavoro, alla loro serietà ed alla loro onestà, hanno rappresentato un elemento qualificante della



Pierluigi Ferraro

presenza e dell'immagine dell'Italia all'estero. Questi milioni di persone rappresentano un enorme capitale d'umanità, d'intelligenza, di lavoro, di professionalità che la rete diplomatico-consolare italiana all'estero intende valorizzare. Il lavoro dell'Ambasciata italiana a Stoccolma s'innesta in questa ormai decennale esperienza diretta a valorizzare tale presenza da cui deve prendere le mosse qualsiasi politica culturale e commerciale del nostro Paese.

A CURA DI GUIDO ZECCOLA

La mia prima (e ultima) corsa in coppia con Gino Bartali

Era il luglio del 1954 ed ero seduto in Paradiso, ossia per me tale era quello scompartimento del diretto Roma-Torino in cui mi avevano fatto posto Gino Bartali, Fiorenzo Magni ed altri campioni del ciclismo nazionale. Eravamo diretti a Follonica dove si sarebbe svolta una riunione in pista aperta a dilettanti e professionisti. Vedendomi salire in treno ad Orbetello, Bartali mi disse: Ah, tu sei di Orbetello, la mi' sorella Anita ci gestisce il negozio di cioccolate della Venchi Unica. Gli risposi che da piccolo ero stato un suo assiduo cliente.

“Ma io ti riconosco!” disse Bartali, puntando il dito sulla mia maglia della società ciclistica “Libertas” e poi aggiunse: Ma allora sei rimasto cattolico!” risposi di sì. Ci eravamo incontrati qualche anno prima a Siena dove mi ero recato alla chiesa fuori Porta Camollia per ammirare la maglie (rosa e gialle) che Bartali aveva dedicato alla Santissima Vergine e fu allora che mi trovai accanto Bartali il quale mi domandò che cosa facessi là. Glie lo spiegai e allora lui mi chiese: “Sei appassionato di ciclismo? Sei cattolico?”

Risposi di sì ad entrambe le domande. Col passare degli anni venni assunto alla Banca Toscana e al primo stipendio comprai una bicicletta da corsa e mi registrai come dilettante.

E ora era venuta la grande occasione. Bartali mi domandò: “Che mestiere fai?”

“L'impiegato di banca”, gli risposi. “Ma vorrei fare il giornalista.”

“Bravo! Comincia a farmi qualche domanda.”

“Ma che gli è successo a Coppi al giro d'Italia?” domandai.

“Ah, niente! Poteva essere successo a me perché anch'io sono goloso di frutti di mare.”

La Bianchi aveva stravinto la prima tappa che era una cronometro a squadre sul circuito del Monte Pellegrino a Palermo e aveva festeggiato il trionfo con una scorpacciata di crostacei.

E il giorno dopo Coppi e compagni dovettero

fermarsi ogni chilometro per via della diarrea. Per loro il Giro era finito. Ma ora Coppi gareggia all'estero e guadagna dei bei soldi. Povero Fausto!”

“Come povero Fausto?” domandai incuriosito.

“Ma sì! Gli si sono scagliati tutti addosso per via di quella donna...” disse Bartali.

Poi, vedendo che lo osservavo mentre fumava una sigaretta, mi disse: “Vedi, io fumo e non dovrei perché il fumo mi toglie quell'ossigeno che poi mi servirebbe in gara.”

“Non ha provato a smettere?” domandai timidamente.

“Eh, mica è facile!” rispose lui.

“L'ho vista nell'aprile scorso quando ha vinto il giro della Toscana strapazzando Coppi”, dissi dandomi aria di esperto, ma Bartali disse, fra una “tirata” e l'altra: “Mi dicono che l'ho staccato sulla salita del San Baronto, ma io non me ne sono accorto. Che vuoi...quella salita la conosco bene. mi ci alleno sempre...insomma arrivai a Firenze solo e pensare che quel giorno non ero in forma!”

Scendemmo a Follonica e accompagnai gli assi del pedale al “velodromo” che si rivelò invece per ciò che era e cioè l'ippodromo cittadino con curve piane.

“Ragazzi, disse Bartali dopo aver ispezionato il fondo della pista. “Attenti a quando entrate nella prima curva perché là il terriccio cede.”

Dopo un paio di corsette brevi per i dilettanti fu la volta dei professionisti. Il Boni partì come una palla di cannone e alla prima curva slittò di fianco, ferendosi a una gamba. Quella corsa, che era una individuale ad eliminazione, la vinse Magni. Quella successiva era un'americana a coppie e Bartali, puntandomi il dito addosso, disse:” Tu fai coppia con me. Ogni coppia deve essere formata da un professionista e da un dilettante. Tu parti primo e quando io ti raggiungo, stendi il braccio all'indietro e mi lanci in avanti, capito?” Feci cenno di sì col



Gino Bartali

capo, ma tremavo. Comunque mi avviai con i corridori del primo turno e a quella curva insidiosa avvenne il fattaccio. Sbattei col pedale per terra, la bici sussultò e quando ricominciai a pedalare m'accorsi che le gambe giravano a vuoto. Mi era saltata la catena. Tornai mogio mogio a sedermi sul prato. A corsa finita, Bartali venne a sedersi sull'erba accanto a me e mi disse: "Perché quel muso lungo? Non è mica colpa tua se ti è saltata la catena. Eppoi non si può sempre vincere, bisogna anche saper perdere. L'importante è di essere onesti e in pace con Dio. Un giorno va male e un giorno va bene, basta non perdersi di coraggio. Forza giornalista!"

Me ne tornai in treno ad Orbetello. Dopo quella riunione in pista (si fa per dire) Gino Bartali attaccò la bicicletta al chiodo. In vita mia ho intervistato regnanti, capi di governo, stelle dello sport e dello spettacolo, "Premi Nobel" ma il ricordo piú caro resta quella chiacchierata con Bartali, il terziario francescano che salvò la vita a centinaia di ebrei, esponendosi a gravi rischi, e volle essere sepolto scalzo e con addosso il saio francescano. Sarebbe senz'altro piaciuto a Papa Francesco.

FRANCESCO SAVERIO ALONZO

Un Trovatore d'assalto dove brilla Yana Kleyn

Un Trovatore d'assalto dove brilla Yana Kleyn. Il Trovatore di Giuseppe Verdi è sicuramente uno delle sue opere meglio riuscite, una trama molto arzigogolata che si presta molto bene anche a delle parodie, famosissima quella dei fratelli Marx in "Una notte all'opera". Io non mi avventurerò nell'impresa di raccontarla al lettore ma piuttosto cercherò di analizzare la messa in scena che l'Opera di Stoccolma, con la regia di Wilhelm Carlsson, presenta quest'anno avvalendosi della superba conduzione del direttore d'orchestra Lawrence Renes. È importante considerare che quest'opera è una delle più difficili del maestro di Busseto, ricca di arie e agilità di voce, dove lo stile galante di Wolfgang Amadeus Mozart, che Verdi amava particolarmente, si fonde con la passione romantica. La scenografia di Reinhard Von Der Thannen si presenta con l'esposizione di una caldaia industriale e dopo l'ottima ouverture siamo scaraventati, come spesso accade in Verdi, al centro dell'azione ed è indicativo il gioco delle parti tra Fernando (molto ben interpretato dal basso John Erik Eleby e il coro composto da uomini vestiti come forze antisommossa ma disarmati. Fernando descrive la guerra civile e l'omicidio mediante un bambino al rogo.

La pettinatura a mezzo caschetto è tipicamente quattrocentesca ma l'impermeabile di pelle rimanda all'azione gotica degli eroi e degli dei malvagi presenti nel cinema attuale. L'effetto di estraneamento è creato anche dal fatto che i gesti sono molto ampi, molto teatrali, quasi antiquati. Il conte Luna interpretato benissimo da Alberto Gazale sembra un gemello della star calcistica Zlatan Ibrahimovic con i gesti di un hidalgo spagnolo. Agneta Lundgren è bravissima da un punto di vista canoro e l'interpretazione della celebre aria "mirea la vampa" è straordinaria ma appare troppo statica, quasi ingabbiata in mezzo al palco da una scenografia che non è né austera né



spettacolare. Stuart Neill è molto bravo e convincente nelle parti canore che erano tra i cavalli di battaglia di Luciano Pavarotti, ma anche lui appare in scena impacciato non per suoi demeriti ma soprattutto per le qualità intrinseche di questa messa in scena, a tratti troppo statica. In una delle scene più difficili e tenebrose del Trovatore, Stuart Neill supera se stesso quando il suo personaggio, Manrico, maltratta Leonora che sta cercando di liberarlo dopo essersi concessa a Luna. Verdi sapeva tratteggiare con precisione clinica un certo atteggiamento sadico degli uomini verso le donne. In questa scena come in quasi tutta l'opera, in un crescendo di spettacolare agilità di voce e la soprano russa Yana Kleyn con i lunghi capelli biondi e l'aspetto di una Madonna del Rinascimento fiammingo è una straordinaria Leonora. Molto riuscita la presentazione in un giardino stilizzato dove Leonora si confida con Ines, interpretata dal soprano Ingela Berglund Kyhle. Yana Kleyn è l'asse portante per le sue capacità canore, la grazia e la forza nella presenza scenica, una cantante dalle enormi potenzialità. Ma chi è quella strana figura munita di due ali che s'aggira sulla scena? Si tratta del demone della vendetta, un'arpia maschile, personaggio della tradizione musulmana. Con l'espansione araba all'inizio del medioevo molti demoni del mondo ellenistico da femminili divennero maschili.

ROBERTO FOGELBERG ROTA

A 30 anni dalla scomparsa di John Fante

L'8 maggio 1983 moriva a Los Angeles il grande scrittore italo americano John Fante, cieco ed amputato di entrambe le gambe per un diabete che da anni lo assillava. Era nato a Denver, in Colorado, l'8 aprile 1909 da Nicola Fante (Nick), emigrato abruzzese di Torricella Peligna e da Mary Capoluongo, originaria di Chicago e figlia d'immigrati lucani. Dopo la stesura del suo primo romanzo, *La strada per Los Angeles*, più volte rifiutato dagli editori e uscito postumo, Fante pubblica nel 1938 *Aspetta la primavera*, Bandini (*Wait Until Spring, Bandini*) considerato dalla critica americana tra i migliori libri dell'anno. Il romanzo esce anche in Inghilterra, ed è tradotto in Italia (da Elio Vittorini) e in Norvegia. Nel 1939, viene pubblicato *Chiedi alla polvere*, il suo capolavoro, all'epoca recensito con meno entusiasmo del romanzo precedente. L'anno dopo, la casa editrice Viking di New York dà alla stampa la prima raccolta di racconti di Fante, *Dago Red*. In questi anni, Fante intraprende la professione di sceneggiatore parallelamente a quella di scrittore, ciò che gli consente di vivere con una certa agiatezza economica. Inizia a lavorare per Hollywood e lo farà per più di quarant'anni, scrivendo sceneggiature di film di serie B, ma anche per registi del calibro di Dmytryk e Orson Welles. Numerose sono anche le sue collaborazioni con produttori italiani, tra cui Dino De Laurentiis. Alla fine degli anni Trenta, Fante si dedica ad un progetto che considera decisivo per la sua carriera di scrittore. Si tratta di un romanzo sugli emigrati filippini della California (*The Little Brown Brothers*), per il quale firma un nuovo contratto con Pascal Covici della Viking, che però, dopo avere letto alcune stesure del romanzo, rifiuta di pubblicarlo perché poco riuscito. Amareggiato, Fante rimane circa dieci anni senza più scrivere un solo rigo di narrativa e, con grande frustrazione, si concentra quasi esclusivamente sul suo lavoro di sceneggiatore, che però non apprezzerà mai fino in fondo. Bisogna aspettare gli anni Cinquanta per un nuovo romanzo. *Full of Life* esce nel '52 e diventa subito un best-seller tradotto in numerosi paesi. La trasposizione hollywoodiana del romanzo da parte della Columbia Pictures lo fa prosperare economicamente. Acquista la famosa villa ad Ipsilon a Point Dume, dove ambienterà *Il mio cane stupido*. Negli anni Sessanta, Fante ritrova la sua verve creativa e scrive alcuni dei suoi romanzi e racconti più intensi, a lungo però ignorati dalle case editrici: *La confraternita del Chianti*, romanzo sulla figura del padre tra i più belli della letteratura mondiale, sarà pubblicato solo nel 1977, mentre *Un anno terribile* e *Il mio cane stupido* usciranno postumi. Nel frattempo, una nuova generazione d'artisti, principalmente californiani, vede in Fante un maestro e il vivo entusiasmo che si crea intorno alla sua opera segna l'inizio della riscoperta di uno scrittore caduto da ormai troppo tempo nel dimenticatoio. Decisivo sarà il ruolo giocato da Charles Bukowsky in questo processo letterario. In *Donne* (1978), John Fante diventa lo scrittore preferito di Chinasky. "Fante era il mio dio" affermerà a più riprese Bukowsky, suscitando in tal modo la curiosità dei lettori di tutto il mondo e del suo editore John Martin della Black Sparrow Press, il quale, dopo aver letto *Chiedi alla polvere*, ormai introvabile nelle librerie americane, progetta di ristampare tutti i suoi libri. Sebbene afflitto da un dilagante diabete contro cui combatte da anni, che lo ha reso cieco e disabile, John Fante decide nel 1979 di scrivere un nuovo romanzo e inizia a dettare alla moglie quella che sarà la sua ultima opera, *Sogni di Bunker Hill*, pubblicata dalla Black Sparrow nel '82. John Fante muore l'8 maggio del 1983, qualche mese dopo la ristampa di *Aspetta Primavera*, Bandini. Negli anni '90, l'opera di Fante viene ripubblicata con successo in tutt'Europa, in particolare modo in Francia e Italia. Oggi John Fante è considerato uno scrittore di culto soprattutto tra i giovani.

GDL

Riunione FAIS 2013, facciamo il punto sull'emigrazione italiana in Svezia

Presso i locali dell'istituto italiano di cultura a Stoccolma si sono tenuti i lavori del tradizionale incontro annuale tra i rappresentanti delle associazioni che fanno parte della FAIS. La giornata, quasi primaverile ha reso la cosa ancora più gradevole. Numerosi sono stati gli ospiti che hanno espresso affetto e simpatia all'assemblea. L'ambasciatore Elena Basile ha salutato i presenti assicurando e auspicando una proficua collaborazione tra gli italiani in Svezia, le loro associazioni e l'ambasciata italiana...

La situazione economica è difficile ed i fondi disponibili sono limitati... ma l'intelligenza e la capacità di iniziativa da parte di tutti possono contribuire se non a risolvere almeno ad alleviare le difficoltà. Il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura Sergio Scapin ringraziando la FAIS per aver scelto i locali dell'istituto ha salutato l'assemblea augurandosi come nuovo direttore dell'istituto una proficua collaborazione con gli italiani in Svezia. Spiros Gogos come rappresentante del SIOS salutando gli italiani ha ricordato che tra i fondatori del SIOS, il ruolo forse più importante è stato ricoperto dagli italiani... ed in parte anche dai greci. Spiros si augura una sempre più proficua collaborazione tra FAIS e SIOS per il bene di tutti Bijan Shafie rappresentante della Folksam si congratula per la collaborazione iniziata l'anno scorso e si augura che diventi sempre più estesa di modo da garantire una sicurezza maggiore a tutti i lavoratori. Bijan ha poi consegnato un regalo al presidente della FAIS Manlio Palocci per la tenacia e la professionalità dimostrata nelle trattative con la società assicurativa svedese.

Oscar Cecconi è presente anche come rappresentante del CGE e dell'INCA. Oscar, nel salutare i presenti, fa una breve storia delle organizzazioni non trascurando di ricordare i molti problemi economici che assillano tutti e che a volte, non consentono alcune iniziative.

Ma coraggio e volontà d'iniziativa suppliscono, per quanto è possibile, a questo problema.

Gabriella Maraldo segretaria del Comites saluta i presenti augurandosi una sempre più proficua collaborazione tra Comites e FAIS.

Subito dopo sono iniziati i lavori veri e propri.

L'assemblea ha scelto come presidente dell'incontro Valerio Re e come segretario Guido Zeccola.

Dopo la prassi di rito, come la verifica delle presenze e dei requisiti, comincia l'incontro.

Si riconosce la validità dell'assemblea, l'ordine del giorno viene approvato e si nominano i due revisori al verbale che per quest'anno sono: Antonella Dolcie Paolo Robotti.

Viene poi data lettura alla relazione sulle attività svolte dalla FAIS durante il 2012.

Il presidente dell'assemblea Valerio Re informa che il testo era stato spedito a tutti i presidenti delle associazioni e che copie della stessa sono disponibili in sala.

Malgrado le difficoltà siamo ancora qui e abbiamo la possibilità di continuare a fare buone cose. Ha detto Valerio Re.

Alberto Ferrante ha proposto di pubblicare sul sito italienaren.com i materiali che riguardano la riunione generale.

Roberto Calasso, del club di Lund, proponendo di sviluppare le iniziative a favore di vecchi e nuovi italiani in Svezia, si è chiesto quanti siano i cosiddetti "nuovi arrivati" tra gli italiani.

Valerio Re, evidenziando come sia quasi impossibile stabilirne un numero esatto, ha raccontato che più di 90.000 sono gli italiani che hanno lasciato il loro paese in cerca di lavoro in Europa e molti lo cercano anche qui in Svezia.

Naturalmente queste quote sono soltanto la punta di un iceberg visto che la disoccupazione, giovanile e non, rimane un grave e grande problema nel nostro paese.

Antonella Dolci, dell'associazione Gramsci, chiede che ci si occupi anche di quei migranti



Presidenza FAIS al completo

con passaporto o permesso di soggiorno italiano ma che non sono cittadini italiani. Queste persone si rivolgono con i loro problemi e la loro disperazione ad organizzazione umanitarie come per esempio l'associazione Crossroads.

La relazione viene approvata dall'assemblea.

È poi la volta della relazione amministrativa per l'anno trascorso.

La relazione viene presentata in tutti i dettagli .

Il presidente FAIS Manlio Palocci aggiunge che la FAIS è riuscita a versare sul conto di riserva bancario della federazione la somma di 80.000 corone precedentemente prelevata per sanare il deficit degli anni precedenti.

La FAIS ha un residuo attivo in bilancio.

Questo è stato possibile risparmiando sui costi, soprattutto quelli relativi alle riunioni di presidenza che, in maggioranza , si sono tenute via Skype.

Roland Edström, uno dei revisori interni della FAIS legge il rapporto e dichiara di aver, insieme all'altro revisore Rolando Casnici, effettuato la revisione annuale dei conti di federazione e di non averne riscontrato alcuna irregolarità.

Quindi la presidenza viene ad unanimità liberata da ogni responsabilità per il 2012.

Per rimanere nel campo dell'economia e dei bilanci, viene presentato il bilancio preventivo fino alla prossima riunione annuale. Il budget presentato, informa Manlio Palocci, è un preventivo di massima. Il budget viene approvato ad unanimità. Discutere di quello che federazione ed associazioni debbano fare in futuro, è sempre stato un argomento che interessa particolarmente. Si è aperta una lunga discussione, e molti sono stati i delegati, i membri della presidenza e i collaboratori, che hanno espresso il loro parere.

Antonella Dolci, parlando della Folksam, propone che si offrano agevolazioni economiche o buoni sconto a coloro che, tra gli italiani della FAIS, firmino un'assicurazione. Antonella ritiene che per allargare i contatti sia con i giovani ed i nuovi potenziali soci, sia con i soggetti commerciali, diventi necessario organizzarsi per mandare richieste e proposte alle autorità in Italia. Proposte che devono riguardare anche l'istruzione e l'insegnamento della lingua

► italiana. Perché non fare, si è chiesto Antonella, come fanno tanti altri paesi? Vale a dire creare una “ventunesima regione italiana”: gli italiani all'estero, e mandare le proposte ai responsabili e alle autorità in Italia.

Ennio Barberis, della Casa degli italiani di Göteborg, racconta poi di come la sua associazione si sia impegnata per far aderire al club, nuovi soci, soprattutto giovani ma di come tutto sia così difficile. Ennio si è chiesto: Forse non abbiamo fatto abbastanza, cosa possiamo fare?

Manlio consiglia di usare anche i mezzi che la FAIS ha a disposizione, porre il quesito anche utilizzando il giornale online della FAIS italienaren.com. Ma allora è necessario -afferma Manlio- dare informazioni precise sulla vostra associazione, indirizzi a cui rivolgersi, indirizzo del sito. Questo naturalmente riguarda tutte le associazioni.

Iacopo ha la parola. Le persone che potenzialmente desiderano far parte di una associazione sono molte. Ne è dimostrazione il fatto che il sito italienaren.com sia cresciuto, per numero di visitatori, del 650% in un solo anno (dati google analytics). In qualche modo - prosegue Iacopo- manca l'accoglienza umana. Io sono sicuro -dice Iacopo- che se le associazioni cominciassero a dimostrare di essere più attive, allora anche il numero degli associati sarà destinato ad aumentare.

Matteo (Azzurri) afferma che fino a quando non ci sarà la disponibilità da parte degli anziani dirigenti delle associazioni e della FAIS a lasciare posto ai giovani allora non ci potranno essere nuovi e giovani associati.

Antonella, a questo punto, ricorda che un tempo c'era una simbiosi tra FAIS e Comites e le cose andavano diversamente. Bisognerebbe ristabilire questo contatto diretto. Ma -continua Antonella- che “potere” hanno i vecchi? Quello di aprire la sede?

Manlio informa che la FAIS è disposta ad aiutare le associazioni organizzando degli incontri locali. Per Oscar, la CGE e i Comites per sentirsi coinvolti hanno bisogno di risposte concrete che per il momento mancano.

Alberto Ferrante insiste sul fatto che sia necessario uscire fuori dai confini classici dell'associazionismo e trasformare le associazioni in un luogo dove i giovani vedano la possibilità di allargare la loro rete di contatti.

A Valerio Re sembra che a volte la gente non abbia veramente la voglia di ascoltare: se qualcosa si vuole realizzare allora sono necessarie le persone giuste che lavorino concretamente alle proposte, non basta proporre e basta. Devono anche saperle realizzare.

Ennio: I costi di gestione di un'associazione che abbia dei locali sono alti ed i soci che pagano la quota associativa chiedono in cambio qualcosa di nuovo. Noi non sappiamo cosa fare e chiediamo un aiuto e un consiglio.

Elisabetta Poli pensa che per creare un servizio di assistenza ed informazione sia necessario reperire dei fondi. In che modo? Fare della FAIS un tramite per rintracciare degli sponsor disposti a finanziare questo servizio di assistenza. È quindi necessario creare dei gruppi di lavoro. Silvio D'Amico (AAIS) crede che i giovani, se sollecitati dalle associazioni, siano in grado di collegarsi ed organizzarsi tra loro, questo anche con l'aiuto di italienaren.com.

Alberto Ferrante propone di organizzare dei seminari, degli eventi, dei concerti, ed altro in grado di coinvolgere i nuovi arrivati. Fare in modo di ricevere da CGE, Comites, Ambasciata non soldi ma informazioni ed aiuti concreti per sapere a chi rivolgersi presso le regioni italiane, quando si presentano le nostre proposte concrete. Ad esempio quella fatta l'anno scorso, vale a dire il progetto-proposta di aiutare quegli imprenditori in Italia che, non disponendo di grosso capitale, abbiano comunque intenzione di aprire una rete di contatti in Svezia per vendere i loro prodotti. Noi potremmo aiutarli. Vi ricordate le proposte dell'anno scorso?

Marco Cocuzza (Solna) propone di creare un torneo di calcio, una specie di Coppa Italia per sensibilizzare ed aggregare i giovani.

Antonella informa che molte persone che si rivolgono a Crossroads sono calciatori e potrebbero essere interessati.

Secondo Mario Zarotti e Aldo



Alcune immagini dell'assemblea

Percich (Helsingborg) l'interesse per l'Italia esiste ed è reale ma bisogna che tutti lavorino a queste proposte.

La FAIS dovrebbe spedire alle associazioni delle proposte concrete su cui poter lavorare.

Roberto Comisso (Lund) propone di affiggere presso le università un questionario a cui studenti italiani possano rispondere oppure delle informazioni. Si potrebbe organizzare una festa o un torneo in Skåne per esempio. Questo per aggregare la gente.

Secondo Iacopo l'essere giovani non è soltanto una questione anagrafica, dipende dalla mentalità. Le leggi per l'immigrazione sono oggi molto più dure. Molti europei vivono da clandestini. Se le associazioni tutte avessero un drop-in aperto ai nuovi arrivati magari una volta a settimana, si potrebbe aiutare questa gente con delle informazioni.

Manlio Palocci: Oltre alla Folksam, esiste tra i possibili sponsor anche Begravningsbyrån e altri sponsor, come ristoranti italiani, importatori di

vini e di prodotti italiani che sarebbero certo interessati.

L'assemblea demanda alla presidenza FAIS il formulare una serie di proposte da inviare a tutte le associazioni.

Proposta dell'associazione S.A.I. di cambiare il punto 9 dello statuto

La S.A.I. propone all'assemblea quanto segue: Cambiare l'articolo 9 dello statuto che limita a due mandati consecutivi l'elezione dei dirigenti federali. La proposta viene approvata ad unanimità.

Durante la discussione viene anche proposto di aumentare il numero dei membri della presidenza. L'eventuale cambiamento allo statuto è quindi demandato alla nuova presidenza con il compito di discutere le possibilità di aumentare il numero dei membri della stessa e di presentare quindi le eventuali proposte alla prossima assemblea.

Proposta della presidenza

La presidenza propone che, per aiutare



economicamente le associazioni nei loro contatti (spese postali, telefoniche eccetera) la FAIS elargisca la somma di 500 corone annue alle associazioni con oltre 150 soci, e di 250 corone per quelle con un numero di soci minore a 150. La proposta è approvata dall'assemblea.

Valerio Re informa che l'Ungdomsstyrelsen ha cambiato le regole riguardanti le associazioni/comitati femminili. Sarà più facile, quindi, creare un'associazione/comitato femminile nell'ambito della FAIS.

L'assemblea demanda alla nuova presidenza il compito di spedire una e-mail informativa a tutte le associazioni di modo che possano attivarsi informando e sensibilizzando le donne associate.

Elezioni

La commissione elettorale ha spedito settimane fa la sua proposta per la nuova presidenza a tutti gli aventi diritto al voto. Il presidente dell'assemblea chiede se l'assemblea è d'accordo con quanto la commissione ha proposto.

L'assemblea approva all'unanimità la proposta della commissione elettorale.

Nuova presidenza FAIS

Oltre alla conferma di Elisabetta Poli e Christina Baccarini per un anno, vengono eletti per 2 anni ad unanimità:

Presidente: Manlio Palocci (SAI) e 3 Membri del direttivo: Valerio Re (Gramsci), Gianni Anelli (Il Ponte) e Marco Del Chiaro (Azzurri).

Direttore responsabile de Il lavoratore è Aldo Percich (in carica per 1 anno)

Revisori di Federazione fino al 2014 sono: May Termini

(Solna) e Roland Edström (Haninge) Ordinari. Enzo Angeli (SAI, Gramsci) Supplente. Consulente/revisore esterno: Patrik Zettergren

La commissione elettorale (per un anno) è composta da Luca Fulgeri (Gävle) coordinatore, Carlo Taccola (Haninge), Matteo Marcucci (Azzurri).

Varie

Silvio D'Amico chiede se Il Lavoratore sia un organo della FAIS da inviare gratis agli associati. La risposta



L'Ambasciatore Elena Basile

è sì se gli associati ne fanno richiesta, l'abbonamento di 150 corone annuali è un contributo di sostegno alla spese necessario per poter portare avanti il giornale. A questo punto sia Manlio che Valerio esortano di nuovo le associazioni a spedire a Iacopo o a Guido tutte le informazioni necessarie sulle varie associazioni richieste precedentemente, così da poter rendere più attivi i contatti sia con la presidenza che con i possibili nuovi soci, e quindi migliorare il sito italienaren.com nella parte che riguarda le associazioni.

Viene chiesto anche di inviare il logo dell'associazione per migliorarne la visibilità. I lavori dell'assemblea si chiudono alle ore 15.00.

A CURA DI GUIDO ZECCOLA

Amicizia o razzismo? Decide anche il contesto

Le dimensioni del contesto sociale influenzano le relazioni interpersonali, scoraggiando l'amicizia tra persone di gruppi etnici diversi, e favorendo la segregazione.

La dimostrazione arriva da uno studio basato su una simulazione al computer, poi verificata con i dati di un'indagine nelle scuole secondarie statunitensi.

L'influenza del contesto sociale nella formazione di relazioni interpersonali, in particolare tra persone appartenenti a gruppi diversi, è un problema ben presente all'attenzione della recente ricerca sociologica. Il contesto è infatti una preconditione per le relazioni sociali, nel senso che crea le differenti condizioni che permettono di incontrare possibili "candidati" per tali relazioni. In questo studio si sono basati su alcune ipotesi di base. La prima è che le preferenze individuali in tema di relazioni interpersonali sono influenzate da numerosi fattori, – hanno cioè una natura multidimensionale. Alcuni di questi fattori sono oggettivi (età, etnia e grado di istruzione), mentre altri sono soggettivi (personalità, hobby, gusti culturali e orientamento politico).

A partire da queste premesse, i ricercatori hanno costruito un modello teorico delle relazioni interpersonali: all'interno di un contesto con un certo numero di soggetti e diversi gruppi sociali, l'individuo è considerato come un "agente" che cerca di stabilire amicizie che corrispondano in massimo grado a ciascuna delle proprie preferenze.

In questo quadro, si comprende l'importanza delle dimensioni del contesto: in una piccola comunità è improbabile incontrare persone che soddisfano tutte le nostre preferenze, e si tratta quindi di trovare un compromesso sugli elementi che giudichiamo rilevanti. Via via che le dimensioni del contesto aumentano, cioè con l'aumentare della popolazione della comunità, la necessità di arrivare a compromessi diminuisce, perché le persone possono soddisfare con maggiore probabilità i propri gusti pur rimanendo all'interno del proprio gruppo di appartenenza, che è spesso su base etnica.

In una piccola comunità, dunque, la possibilità di trovare un'affinità con una persona del proprio gruppo etnico è limitata, il che spinge valicare i confini del gruppo di appartenenza per cercare amicizie o relazioni sociali al di fuori di esso.

Queste considerazioni sono state confermate nella simulazione di Hinga e Xiea, che ha dato un risultato inequivocabile, soprattutto considerando diversi tipi di preferenze personali: la frequenza di amicizie interraziali diminuisce con l'aumentare delle dimensioni del contesto sociale.

Per testare il risultato, gli autori hanno analizzato i dati di un'ampia indagine condotta negli anni novanta in 172 scuole secondarie degli Stati Uniti, in cui 4745 studenti dovevano indicare quelli che consideravano gli amici più stretti all'interno della scuola. L'incrocio delle risposte degli studenti con la loro appartenenza etnica ha confermato l'esito della simulazione: più era numeroso il contesto sociale (in questo caso la scuola) maggiore era la segregazione razziale.

Secondo gli autori, lo studio dimostra che le disposizioni personali sono fondamentali nel determinare i fenomeni collettivi e che tali disposizioni sono a loro volta influenzate dal contesto sociale. Si tratta di un risultato che dovrebbe essere tenuto in conto negli studi sociologici che riguardano il problema dei rapporti interraziali, particolarmente sentiti negli Stati Uniti ed in Europa.

GILDA MELODIA

La Missione Cattolica compie 60 anni

Don Furio Cesare e il Consiglio della Missione Cattolica Italiana di Stoccolma informano che il prossimo 1 giugno 2013 verranno celebrati i Sessanta Anni di attività della Missione.

Un interessante programma ricorderà l'importante attività svolta tra i nostri Connazionali sin dall'arrivo nel 1953 del primo Missionario, padre Giulio Masiero.

Tutti coloro in possesso di foto, filmini, articoli o altri ricordi della presenza italiana in Stoccolma e a Nacka, sono gentilmente invitati a contattare la Missione (08-462 66 21) oppure Franco Molinari (08-88 52 92).

Il Club Azzurri a Hågelbyparken

9 Giugno 2013 ore 10:00

"Torneo di pallone per grandi e piccini" ...e Salsicciata

Come consuetudine da 30 anni a questa parte, abbiamo organizzato l'evento più importante del Club Azzurri: il "Torneo di calcio per grandi e piccini" con salsicciata e musica. Domenica 9 Giugno ci incontreremo ad Hågelbyparken alle ore 10:00, nei pressi del tendone bianco utilizzato per musica e teatro.

Ore 10:30 inizio torneo di pallone. Gli adulti e i bambini disputeranno un piccolo torneo di calcetto. Le squadre verranno fatte lo stesso giorno, in base al numero di partecipanti. A fine del torneo ai vincitori verrà data una medaglia ed a tutti i calciatori un attestato di partecipazione.

Ore 11:30 il pranzo al sacco. Ognuno porterà il proprio pranzo e bevande.

Per chi volesse il Club azzurri metterà a disposizione il grill con i carboni ardenti che darà modo a ciascuno di cucinarsi le salsicce fatte in casa dal nostro amico Stelliano.

Ore 13:00, per concludere il pranzo, il Club Azzurri preparerà un buffè di dolci e torte fatte in casa, caffè espresso e caffè svedese. A seguire musica e canti. Nel nostro sito www.clubazzurri.se, troverete tutte le informazioni riguardanti l'evento del 9 Giugno. Sicuramente ci divertiremo! Arrivederci il 9 Giugno ad Hågelby.

IL DIRETTIVO

Kära vänner!

I trettio år har vi arrangerat en av Club Azzurris viktigaste och mest traditionella aktiviteter nämligen: "Fotbollsturnering för stora och små" och den italienska korven Salsicciata och musik. Söndagen den 9 juni träffas vi i Hågelbyparken kl. 10.00 i närheten av den vita scenen som används för musik och teater. Kl. 10.30 börjar fotbollsturneringen. Barn och vuxna kommer att tävla i en liten fotbollsturnering. Fotbollslagen kommer att göras samma dag, beroende på antalet deltagare. I slutet av turneringen kommer de vinnande lagen att få en medalj och alla deltagare i turneringen kommer att få ett diplom.

Kl. 11.30 äter vi en picknicklunch. Var och en tar med sig lämplig lunch och dryck. För den som önskar kommer Club Azzurri att ställa i ordning grillar med glödande kol, där var och en kan laga sin egen italienska korv, som kommer att säljas för en modesta summan.

Kl.13.00, kommer Club Azzurri, som en avslutning på lunchen, göra i ordning en buffé av hemlagade kakor och tårtor samt italienskt och svenskt kaffe. Efter det följer musik och sång. På vår hemsida www.clubazzurri.se, hittar ni all information om arrangemanget den 9 juni.

Vi ser fram emot en mycket trevlig dag! Vi ses den 9 juni i Hågelby!

STYRELSEN

Prima che la festa finisca

Désirée Clary era una nobildonna francese fidanzata di Napoleone che, sposando Bernadotte, divenne nel 1849 regina di Svezia con il nome Desideria

La regina non amava molto la vita svedese. Il clima non le consentiva la vita da Bohemienne possibile spesso in Francia. Fu così che il suo matrimonio svedese dovette sopportare le non poche assenze di sua maestà che preferiva il clima certo più gradevole di Parigi o di Marsiglia.

Desideria però morì a Stoccolma nel 1860. Un aneddoto racconta che Desideria soleva dire ai suoi amici francesi che la Svezia aveva due inverni: uno bianco ed uno verde. Anche Desideria era un'immigrata e forse la sua convinzione sul clima era dovuta al poco tempo trascorso presso il suo castello e la sua corte.

L'inverno quest'anno è stato lungo e freddo. Vero però che le ore di luce che almeno la regione di Stoccolma ha potuto godere, ha superato tutti i record.

Molti ecologisti affermano che questo freddo, non solo in Svezia ma anche i tanti altri paesi tra i quali l'Italia, sia dovuto alla lenta ma addirittura visibile ad occhio nudo deglaciazione di alcune zone dell'artico. Il ghiaccio sciogliendosi nei freddi mari del nord provoca un paradossale effetto serra che i venti e le correnti trasformano in freddo e a volte in un cielo sgombro da nubi.

Quella che era considerata una pazzia teoria creata per danneggiare l'industria, lo sviluppo economico e il nostro modo di vivere in occidente (ma anche in oriente), è diventata agghiacciante realtà.

Il pianeta terra sta morendo. Forse possiamo, noi tutti, ancora farcela a salvarlo. Nel nostro piccolo evitando lo spreco, evitando di usare l'automobile anche quando non è necessario, evitando di prendere l'aereo per distanze relativamente piccole, e così via.

Quelle persone che rischiano di più sono



quelle che oggi hanno da 30 anni in giù. Il loro futuro, a parere dei più pessimisti, pare già segnato dal fatto di non aver un vero futuro. E non si tratta soltanto di clima e di possibili catastrofi legate al clima, si tratta anche di nuove possibili malattie, di malnutrizione non legata all'assenza di cibo ma alla scarsa qualità dello stesso. Ultimo, ma non per ultimo, la crescita demografica che in meno di un secolo ha portato la popolazione del mondo dallo scarso miliardo all'abbondante sette di oggi. Il Wwf, come Legambiente, invita quindi ad investire massicciamente nei settori dell'economia sostenibile. Se l'Unione Europea investisse nei settori della green economy - afferma uno studio dell'associazione basato su dati dell'Unep, l'agenzia ambientale dell'Onu - produrrebbe più posti di lavoro ad un costo inferiore rispetto a quelli previsti dalle attuali Politiche di Coesione e dalla Politica Agricola Comune (PAC). Finanziando infatti con un miliardo di euro infrastrutture sostenibili e programmi ambientali in agricoltura si possono creare 29mila posti di lavoro. Con un investimento più mirato della stessa cifra, i posti di lavoro diventerebbero circa 52.700, nel settore delle energie rinnovabili, o 25.900 nei settori del risparmio energetico (soprattutto in quello edilizio).

GUIDO ZECCOLA

Istituto Italiano di Cultura

L'unico evento confermato per il periodo giugno-agosto da parte dell'Istituto Italiano di Cultura è un recital pianistico del Maestro Nazareno Ferruccio che eseguirà anche un brano di Luciano Berio nella ricorrenza del decimo anniversario della morte del compositore. Il concerto avrà luogo nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura martedì 27 agosto alle ore 18.30.

Il programma del recital è il seguente :

D. Scarlatti (1685-1757) : Sonata K 438

F. Liszt (1811-1886) : Variazioni sul tema di Bach

C. Debussy (1862-1918) : Etude n.11, Pagodes

F. Chopin (1810-1849) : Notturmo op.9 n.1

Andante spianato e grande polacca brillante

L. Berio (1925-2003): two Encores

L'INCA informa

Da quest'anno l'INPS è tenuto a rendere disponibile il CUD (modello che attesta i redditi percepiti dal pensionato durante l'anno precedente, in questo caso il 2012) in versione telematica (online).

L'INPS non è quindi più tenuto a spedirlo via posta a domicilio.

Il CUD è un documento essenziale per chi deve presentare la dichiarazione dei redditi in Italia o in Svezia o anche per presentare domande come quella del sussidio per pagare l'affitto, "bostadstillägg".

Il patronato di Stoccolma, dietro specifica richiesta e mandato da parte del cittadino, potrà gratuitamente rilasciare il CUD INPS. Il Patronato deve ricevere specifica richiesta del pensionato interessato e agisce dietro apposito mandato, che dovrà essere conservato dal Patronato, unitamente ad una copia del documento d'identità del richiedente. Questi documenti dovranno essere esibiti dal Patronato a richiesta dell'INPS.

Lo stesso vale per l'OBIS M (il certificato di pensione/busta paga che riporta gli importi della pensione).

(FONTE: MESSAGGIO INPS N. 4909/2013 E N. 5024/2013)

Grazie Jane & Rino!

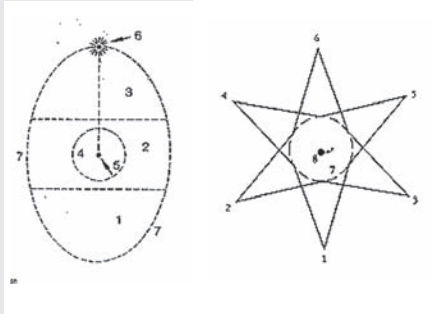
La FAIS ringrazia il bar-ristorante Rino's (Hornsgatan 45, Stoccolma), che fornisce il pranzo ogni volta che la presidenza si riunisce nella sua sede a Bellmansgatan 15. Rino viene personalmente a portare i manicaretti senza farci pagare nulla di extra. Grazie!



**Gli uffici della FAIS resteranno chiusi dal
26 giugno al 31 luglio**

Buone vacanze a tutti!

Se desideri qualcuno che ti ascolti perchè senti il bisogno di parlare, di ristabilire un contatto con te stesso, con gli altri , con la vita.....



Se desideri avere una percezione più chiara dei tuoi problemi o perplessità, se ad esempio ti senti in solitudine fisica o dell'anima, in uno stato di sofferenza, disagio, angoscia, depressione o in stress lavorativo, oppure ti ritrovi in una crisi esistenziale o relazionale o di coppia, ecc.....

Non esitare a chiamarmi, apriremo in completa confidenzialità e serietà un incontro con te stesso.

Il primo appuntamento è gratis e senza impegno, per gli eventuali successivi le condizioni di pagamento saranno discusse insieme. Il mio studio si trova in centro di Stoccolma. Non esitare a contattarmi, ti aspetto con cordialità.

Antonella Hähnel
Terapeuta di psicointesi

Tel. 076-8779784
antonella.hahnel@hotmail.com

"Noi siamo perennemente in contatto reciproco, non solo a livello fisico e sociale, ma anche attraverso il continuo interscambio fra le correnti dei nostri pensieri e delle nostre emozioni...Un senso di responsabilità, comprensione, amore e non violenza sono tutti anelli della catena delle giuste relazioni, che deve essere forgiata all'interno dei nostri cuori."

Roberto Assagioli (uomo, medico, psicoterapeuta, fondatore e padre della Psicointesi)

Folksam®

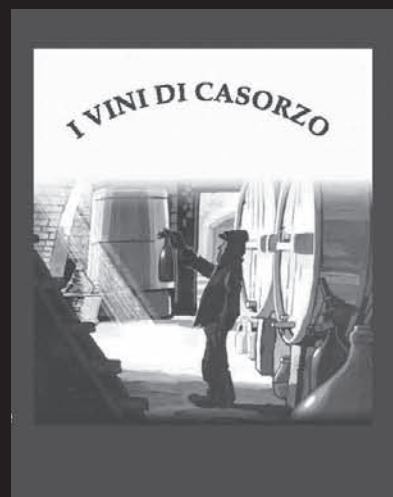
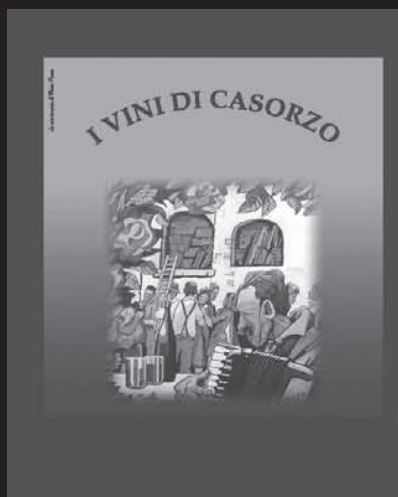
0771585904

**VISITATE IL NUOVO SITO
FAIS: www.italienaren.com**



IL SITO È AGGIORNATO QUOTIDIANAMENTE CON NOTIZIE, REPORTAGE, ARTICOLI, INFORMAZIONI, FORUM, ASSOCIAZIONI DI ITALIANI IN SVEZIA. INTERVISTE E REPORTAGE. CONTRIBUITE CON NOTIZIE, LETTERE, SUGGERIMENTI E ARTICOLI!

ITALIENAREN.COM
LA NUOVA VOCE DEGLI ITALIANI
IN SVEZIA.



Äntligen!
Perfekt och praktiskt till alla
matglada fester!

Bag-in-Box Kvalitetsviner
i 10-litersförpackning 597 kr

Piemonte Barbera 100 % rött
I Vini Di Casorzo Vino Da Tavola Rosso
Beställningsvara nr 74881. Alkoholhalt
12,5 %

Piemonte Cortese 100% vitt
I Vini di Casorzo Bianco
Beställningsvara nr 74894. Alkoholhalt
12,0 %.

Leverantör:
GustaVino AB
www.gustavino.se
E-mail: carlo.taccola@gustavino.se

Alkohol är beroendeframkallande

PATRONATO INCA

Servizio gratuito di assistenza ai connazionali
in materia di pensioni e di consulenza

Orari di apertura

**Dal Lunedì al Venerdì 9.30-11.30
Martedì e Giovedì anche 13.00-15.00**

**L'ufficio è chiuso per ferie
dall'8 al 26 luglio**

BUONA ESTATE A TUTTI!

**Bellmansgatan 15, 118 47 Stockholm
Tel: 08-34 57 20
stocolma.svezia@inca.it**

***Si prega di telefonare per
prendere appuntamento!***



Emilio

Parrucchiere per donna e uomo

Emilio ha aperto il suo salone a Vasastan!
Dopo tanti anni d'esperienza vi garantisce un
taglio accurato e professionale a un prezzo
giusto

*Visitateci all'indirizzo:
Salong Mille, Ynglingagatan 18
Tel 08-330024.
www.salongmille.vpsite.se
PS Siamo anche barbieri!
BENVENUTI*

TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN

**TRANSPORTER
FLYTTNINGAR
ANTIKVITETER
GODS**

Sverige - Italien - Sverige

**INTRAX AB
Bogårdsvägen 45 A
S-128 62 Sköndal
Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30**

DET BÄSTA AV ITALIEN – PÅ FLASKA.

Romarnas vardagsvin.
Kryddig smak av fat
och katrinplommon,
blandat med korinter,
kakao och romrussin.



**Velletri Riserva
Rosso DOC**

Art.nr 22314
Alkoholhalt 14%

98 kr

Bästa köp!

Allt om Vin nr 5, 2012


SALUTE
www.salute.nu

ITALWINE AB

**Hälften av alla som drunknar
har alkohol i blodet.**



CAINA RESTAURANT



Vår restaurang Caina är en pånyttfödelse av familjen Catenaccis klassiska restaurang med samma namn på Folkungagatan på Södermalm i Stockholm från början av 1980-talet. I Caina serveras klassisk italiensk mat och delikatesser tillagade på förstklassiga råvaror i säsong, med en vinlista som huvudsakligen består av italienska viner. Menyn och vinlistan varieras under året och inriktar sig på olika italienska distrikt under olika tider av året. Köksmästare är Luciano Aru, med rötter i såväl på Sardinien som i Piemonte och med en lång bakgrund inom Nobisgruppen. Luciano står för det kulinariska konceptet i samarbete med Nobisgruppens gastronomiske chef Stefano Catenacci. Varmt välkommen!

Boka bord på 08- 614 10 30 eller på info@caina.se.

POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15, 1 TR
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning

PATRONATO
INCA-CGIL
SVEZIA



Bellmansgatan 15
Tel. 08-345720
Mail: stoccolma.svezia@inca.it
Si riceve solo per appuntamento

CHI SIAMO

Il nostro Patronato (ufficio sociale di aiuto e assistenza) esiste dagli anni '70. Fa parte della rete nazionale ed internazionale dei patronati INCA appartenente al sindacato italiano CGIL.

La rete INCA è estesa in tutto il mondo e questo ci permette di avere contatti non solo con le casse di previdenza italiane come l'INPS ma anche con quelle degli altri paesi a livello internazionale.

Il nostro Patronato è finanziato dallo Stato Italiano e offre consulenza gratuita. La nostra organizzazione opera in Svezia ed è registrata presso le autorità svedesi ed è diretta da un direttivo di 5 persone. L'ufficio ha al momento due impiegati part-time.

Un patronato al servizio di tutti!

Non importa quale sia la tua nazionalità, se hai problemi o domande che riguardano la tua pensione, i servizi sociali (es. congedo parentale, assegno di invalidità) o il contatto con le autorità italiane o svedesi puoi rivolgerti a noi e ti offriremo assistenza gratuitamente.

COSA OFFRIAMO

Servizio di consulenza gratuita, indipendente dalla nazionalità e residenza, relativo a:

- Pensioni svedesi, italiane o internazionali
- Assegno di invalidità
- Congedi parentali
- Dichiarazioni reddituali collegate alla pensione
- Variazione dati pensione (Coordinate bancarie, cambi di indirizzo, ecc.)
- Invio certificati
- Contatti con gli enti previdenziali italiani e svedesi
- Esportabilità delle prestazioni all'interno dell'Europa (pensioni, assegni parentali, sussidi di disoccupazione, ecc.)

La prossima deadline per Il Lavoratore è il 25 agosto 2013!